



Comune di
Torgiano



13

1999

Joaquin Roca Rey *Sursum corda*

13



Joaquin
Roca Rey



Joaquin Roca-Rey, di origine peruviana, riesce a coniugare in modo mirabile l'eredità incas con l'ambiente barocco e magniloquente romano. La scultura, secondo l'autore, è in nuce una forma della mente da intendersi come espressione di un contenuto concettuale, che con il lavoro diventa oggetto fisico. L'eredità della cultura precolombiana è da ricercare nella complessità delle sue figurazioni, dove ogni elemento si lega al successivo mantenendo uno straordinario senso della fisicità delle cose in una precisione geometrica. La scultura intesa come opera mentale lo porta ad un lavoro di continua decantazione e depurazione dell'immagine. Ricorre, infatti, nella sua produzione una contrapposizione costante di vuoti e di pieni, di spigoli vivi e di forme arrotondate, di forme chiuse che si aprono e rivelano altri significati. La sua scultura mira a perseguire il bello e la perfezione e subisce negli anni Novanta un processo di ulteriore verticalizzazione e di riduzione alla massima semplicità dell'immagine. L'opera esposta a Brufa, intitolata "Sursum corda", ne è un affascinante esempio. Si tratta di una grande piramide tagliata con la purezza di un diamante, che è ridotta all'essenziale senza perdere però la sua simbologia atavica. La sua scultura è in primo luogo un testo da comporre logicamente secondo una struttura di significati, che assumono tinte malinconiche e anatomie allusive del genere umano e del suo desiderio di persistenza.

Joaquin Roca-Rey, of Peruvian origins, has the great capacity to wonderfully conjugate the traditions of the Incas with the Baroque and magniloquent Roman styles. According to the artist, sculpture is in nuce a thing of the mind to be understood as an expression of conceptual content, which, with work and elaboration becomes a physical object. The traditions of the pre-Columbian culture are to be found in the complexity of his figurations, where every element is joined together, thus keeping an extraordinary sense of physicality of the things with geometrical precision.

Sculpture understood as a mental effort means that the artist faces the continual work of decantation and purification of the image. In fact, the artist resorts to a constant counter position of full and empty, to sharp corners and rounded forms, to closed shapes that open-up to reveal other meanings.

His sculpture aims at pursuing beauty and perfection and becomes, during the 1990s, a process of ulterior verticality and reduction to the maximum simplicity of the image. The sculpture on exhibit in Brufa, entitled, "Sursum corda", is a fascinating example of the aforesaid. It is, in fact, a great pyramid cut with the precision of a diamond, which is reduced to the essential without losing its symbolic atavism. His sculpture is, in the first place, a text to be logically composed according to a structure of meanings, which assume some hints of melancholy and an allusive anatomy of mankind and his desire to persistence.

Artemide servizi s.r.l.
© 2003 - diritti riservati
Grafica: Fab
Testi: Marina Bon
Foto opera: Federica
Pelagatti
Foto autore: Archivio
storico ProLoco Brufa

Materiale/material: Bronzo/Bronze
Dimensione/dimension: L. 83 P. 83 H. 125 cm